

GLI ANGELI STERMINATORI
L'INCREDIBILE STORIA DELLE
"CECCHINE" SOVIETICHE
NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

II EDIZIONE

Editore: IBN Istituto Bibliografico Napoleone

Autore: Milanetti G.P.

Data pubblicazione: gennaio 2019

Collana: Pagine Militari 38

Pagine: 230

Formato: 17 x 24 cm

Prezzo € 21,00

ISBN (13) 9788875654184

IBN ISTITUTO BIBLIOGRAFICO NAPOLEONE

Via dei Marsi 57 - 01185 Roma

tel.&fax 064452275

info@ibneditore.it www.ibneditore.it



In sintesi

Poco o nulla è stato scritto su uno degli aspetti più straordinari del secondo conflitto mondiale: le donne soldato, una particolarità esclusiva dell'Unione Sovietica, ed ancora meno è stato affrontato il tema delle donne cecchine. Poco meno di duemila abilissime tiratrici scelte che seminarono il panico tra le fila tedesche e che uccisero almeno ventimila soldati nemici.

In Occidente è stato pubblicato pochissimo su questi "angeli della morte" ed è grazie all'autore, esperto europeo delle aviatrici sovietiche, che si è cercato di colmare questa lacuna, per quanto possibile, offrendo il giusto riconoscimento a coloro che possono esser definite tra le più eroiche e sconosciute combattenti della storia.

“ERANO GIÀ LE TRE DI POMERIGGIO QUANDO IL MIO OSSERVATORE GRIDÒ ‘CRUCCHI!’... GUARDAI ATTRAVERSO IL CANNOCCHIALE SUL FUCILE; DUE CRUCCHI, IN POSIZIONE DEL TUTTO ERETTA, USCIVANO DALLA FORESTA... TRATTENNI IL RESPIRO. SPARAI, MA TROPPO IN FRETTA E MANCAI IL COLPO. RICARICAI SUBITO E SPARAI ANCORA. QUESTA VOLTA LA PALLOTTOLA ANDÒ A SEGNO. UNO DEI CRUCCHI CADDE. L'ALTRO STRISCIÒ INDIETRO, VERSO LA FORESTA.

NONOSTANTE L'AVESSI VISTO CON I MIEI STESSI OCCHI E LO AVESSERO VISTO ANCHE GLI ALTRI, NON POTEVO CREDERE DI AVER AMMAZZATO UN CRUCCO CON LE MIE STESSA MANI. IN CHE STATO D'ANIMO ERO QUANDO TORNAI! LE RAGAZZE CORSERO A CONGRATULARSI CON ME.

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA MI INVIO' I SUOI RINGRAZIAMENTI... DA UN LATO ERO CONTENTA DI AVER APERTO IL MIO 'CONTO', DALL'ALTRA, UCCIDERE UN ESSERE UMANO, ANCHE UN NEMICO, TI CAMBIA... TUTTA LA NOTTE EBBI LA NAUSEA E TREMAVO PER I BRIVIDI, CERCANDO DI NON PENSARE ALLA MIA PRIMA UCCISIONE.”